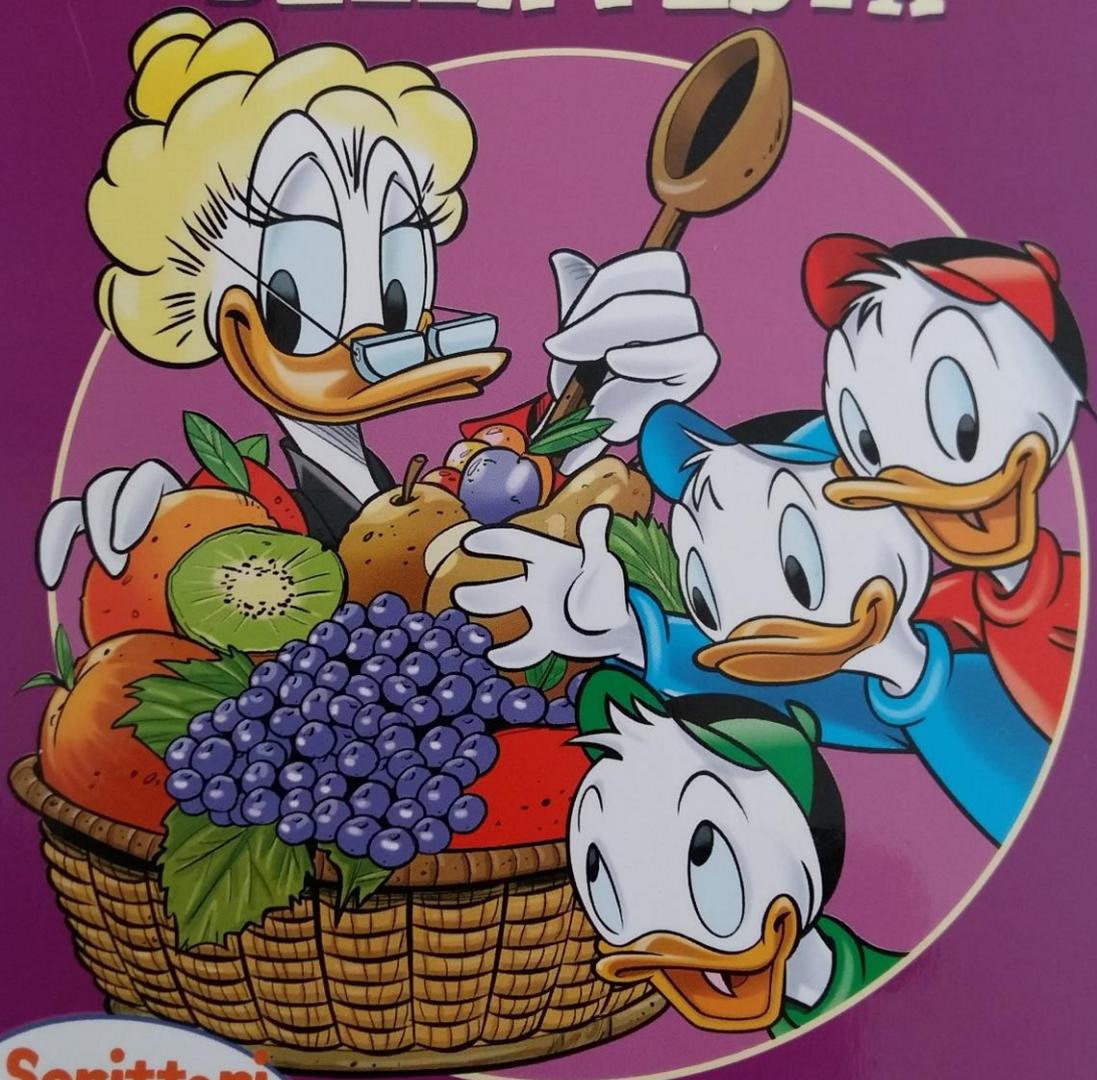


Disney  
divertiamoci  
a  
STARE BENE

# NONNA PAPERA

## E GLI INGREDIENTI DELLA FESTA



Scrittori  
di **CLASSE**  
STORIE A FUMETTI



# Nonna Papera e gli ingredienti della festa

Scoiattolo Goloso resta pietrificato davanti ai suoi amici, mentre un urlo rimbombante fa trasalire tutta la carovana. Anche gli avvoltoi, appollaiati sui secchi rami di un albero lì vicino, si alzano in volo spaventati, perdendo piume ovunque. Elvira turbata, chiede balbettando il motivo di quel grido.

” Per un attimo mi è sembrato di vedervi mangiare ribes neri... ma fortunatamente è stato solo un sogno!” risponde la mamma di Scoiattolo Goloso.

“Beh sì ... giusto! Hai detto bene, solo un sogno!” aggiunge il piccolo per tranquillizzarla.

” Ma è tutto vero!” sussurra tremolante Elvira.

” Sta zitta, non ...” Scoiattolo non riesce a finire la frase che le lunghe trecce grigie della mamma si drizzano di scatto.

“Cosa avete fatto? Non sapete che chiunque li coglie sarà stregato a vita! Che sciagura! Fareste bene a sbarazzarvi di quei ribes e anche alla svelta. Dai, mettete dei teli rossi sopra i cesti e riportateli dov'erano!”ordina la nonna che, subito si rimette a spazzare per cancellare le orme rosse lasciate dai bambini.

Preoccupati, con passo veloce tornano indietro. Anche questa volta, non fanno caso ai cartelli triangolari attaccati nei paraggi che avvertono del pericolo: “Non passare di qua. Chi infrange il divieto sarà sfortunato per tre giorni”. “Chi raccoglie i ribes neri soffrirà di febbre e mal di testa!” “ Il Ribes nero é frutto sacro”. Sono scritti in lingua indiana ma Scoiattolo Goloso, l'unico che la conosce, non ha mai imparato a leggere.

Giungono nella Valle della Roccia Spaccata e mettendosi uno sulle spalle dell'altro, cominciano a riattaccare al cespuglio, uno ad uno tutti i ribes.

Dopo un bel capitombolo, stanno per andare via quando un profumo intenso li cattura. Con la lingua di fuori, sbavando e con occhi sgranati, sono nuovamente calamitati verso quei piccoli e succosi frutti neri. Ipnotizzati, li raccolgono di nuovo, infilandoli nel cesto che è subito stracolmo.

Come robot si dirigono verso una grande e buia grotta lì vicino e mentre mangiano con voracità, ecco spuntare dal fondo della grotta, un grande orso stuzzicato dal profumo dei ribes. Sembra affamato. Li vuole a tutti i costi. I bambini non hanno alcuna intenzione di rinunciare a quel dolce frutto nero. Elvira, infastidita ma non spaventata dalla sua presenza, lo accontenta cedendogli la fetta di torta al miele per la merenda. L'orso apprezza molto e diventa subito loro amico.

Sazio si addormenta russando. Barcollando escono dalla grotta con la faccia impiasticciata di ribes. Anche questa volta Scoiattolo Goloso preoccupato, è rimasto a guardare senza toccare un solo chicco di ribes. Ma deve fare qualcosa!

Allora cerca di spingere i suoi amici verso la Sorgente. Per arrivarci devono passare sotto un ponte fatto di corda e legno. Ci sono a guardia sentinelle indiane con i loro cavalli pezzati. Eccola! Altissime cascate giocano a formare arcobaleni. Con l'acqua strofinano con forza i loro visi. Invano. Il colorito dei bambini è ormai decisamente rosso e tutto sommato non male! Sembrano scoppiare di salute!

Improvvisamente una voce rompe il silenzio della vallata. E' la voce dello Sciamano che non ha trovato ribes nel cespuglio sacro. Tragedia, disastro, catastrofe, maledizione! Le piume del suo copricapo si drizzano a più non posso fino a togliersi e a sparpagliarsi intorno.

Disperato corre di qua e di là. Stravolto e in cerca di coccole consolatrici, abbraccia un cactus chiamandolo: mamma.

Ancora un urlo. Le spine gli si infilano ovunque. A razzo. fugge verso l'accampamento. I bambini e Scoiattolo Goloso tornano in punta di piedi al campo mentre il buio sta calando.

Da dietro un cespuglio, occhi curiosi assistono alla scena. Una mano spunta dal buio e afferra la treccia di Scoiattolo Goloso. Ancora un urlo straziante. Il loro questa volta.

Elvira è ormai rassegnata. Sulla loro teste, già vede grandi nuvoloni che sparano fulmini mentre una nube a forma di faccia li avvisa di un pericolo. Svengono. Si ritrovano legati al Palo della Tortura. Non è affatto comodo. A metà schiena, un becco ricurvo di aquila imbalsamata si infila tra le vertebre di Elvira che senza perdersi d'animo inizia a rosicchiare la corda che li lega. Ci riesce. Provano a fuggire, ma il capo tribù li riacciuffa e li porta davanti al Gran Tribunale del Villaggio.

Proprio in quell'istante a Scoiattolo Goloso si alza la pressione e diventa tutto rosso. Tutti stupiti esultano pensando che sia Manitù reincarnato. Scacciano il vecchio Sciamano sostituendolo con il giovane Scoiattolo Goloso che insieme ai suoi amici ora è una divinità.

Dal cespuglio sbuca la mamma con una treccia ancora dritta. "Avete lasciato i ribes accanto al cespuglio? Se lo Sciamano scopre quello che avete fatto saranno guai seri".

Si incamminano verso casa. Ma lo Sciamano è già lì ad aspettarli. Cercano una via di salvezza infilandosi dietro i sacchi di sementi. Con le orecchie tappate attendono il suo terzo grido che non tarda ad arrivare.

"Sciagurati! I ribes sacri sono spariti! Non si può restare senza ribes. Sta per arrivare" Il Grande giorno dell'età giusta!"

"Cos'è il giorno dell'età giusta?" chiede sottovoce Elvira.

“Ogni bambino al di sopra dei tre anni dovrà mangiare tre chicchi di ribes nero. Solo così da adulto diventerà un valoroso guerriero” risponde il piccolo indiano.

“Venite fuori!” grida la mamma di Elvira “Chiedete scusa!”

“Ci scusi grande Sciamano. Non sapevamo ...”

La piccola Elvira, nel tentativo di calmare il vecchio Sciamano che ha ancora qualche spina infilata nel naso, interviene dicendo “Non li abbiamo presi tutti!”

Il vecchio Sciamano imprecando raggiunge il Totem e girandogli intorno canta “O sacro ribes, frutto di Madre Terra, mostra a tutti noi una nuova era. Scaccia dai vecchi la malinconia, regala ai giovani l’armonia.”

La mamma di Scoiattolo spiega che per gli indiani il ribes nero è sacro poichè scaccia la malinconia e rende chi lo mangia gioioso e sereno.

Li fa sedere e gli racconta cosa dice la leggenda.

“Quando ero piccola, mio padre, il grande XIUX II, a sua volta figlio di XIUX CINGER I, decise di evocare il dio Ribesnerino. Una luce abbagliante scese dal cielo all’improvviso. Era proprio lui: Ribesnerino. Gli chiesero un favore. Avevano trovato la pianta di ribes nero. Incuriositi lo avevano assaggiato e gli era piaciuto molto. Così gli chiesero di far crescere altri cespugli. Il dio acconsentì, ma si fece promettere di non mangiarne troppi perché altrimenti RISOLINA, ROTOLINA, APPICCHICHINA, ALZITE PRESSIOLINA potevano maledirli e colpirli a morte. “Ma sono semplici ribes neri “ la interrompe Elvira che stanca e assonnata si è seduta a gambe incrociate su un tappeto fatto di pelle di bisonte pensando che lei beve spremuta di ribes semplicemente perché ricca di vitamina C.

Lì vicino lo Sciamano continua a fiutare le *tracce dei* bambini come Sherlock Holmes!

Elvira si alza a razzo e corre verso il suo carro. “Ho un’idea! “dice alla mamma, sussurrandole qualcosa all’orecchio.

Tirano fuori farina, zucchero, latte, uova ...” Ma senza ribes non sarà la stessa cosa!” dice la mamma. Senza pensarci troppo, con il grembiule infilato che svolazza al vento, raggiunge il Gran Tepee del Capo tribù e senza bussare entra per chiedere aiuto a sua moglie. Insieme architettano un grande semplice piano per salvare la pace tra coloni e indiani.

Intanto la torta dal profumo irresistibile è pronta. Tenendola in bella vista si precipitano nella “tenda Ambulatoriux”. Fuori, in fila, ci sono mamme e bimbi tremanti pronti per la vaccinazione: tre chicchi di ribes a testa. Ma questa volta il vaccino verrà somministrato su una bella fetta di torta. Tutti sono entusiasti. Nessun bimbo esce piangendo e chi piange lo fa perché vuole il bis. La torta è squisita e la pace è salva.

Ecco uscire dalla sua tenda il Grande Capo che consegna ad Elvira un cesto pieno di ribes. "Tu preparare altre torte. Io ordinare che ogni anno fare festa del Ribes nero. Io accendere Calumet della Pace".

I coloni preparano torte e pasticcini a base di ribes. Le squaw arrostitiscono interi bisonti. Elvira dirige i preparativi. Tutti allegri e contenti gridano in coro "Aug! Aug! Auguri! Buona festa del Ribes nero e dell'amico vero!" Intorno al falò cantano "Mayh quik susc sciakeme love peace black ribes!"

"Ma non mangiarne troppi, altrimenti ti succede quello che è accaduto a me" dice Scoiattolo Goloso ad Elvira con un visetto furbo. "Potresti diventare come un pallone e volare via nel cielo o rotolare a valle!"

Elvira, immaginando la scena, rimane piuttosto dubbiosa pensando di non averlo mai visto mangiare ribes. "Sarà vero?" si chiede tra sé e sé.

Il capo tribù la invita a danzare mentre il tamburo tiene il ritmo della danza. La notte trascorre in allegria. Il giorno dopo tutti i coloni si svegliano dentro un tepee dove trovano un cartello con scritto: Questa casa è anche per voi! Vivremo per sempre insieme e in pace su questa grande vallata.

Con un battito di mani, nonna apera chiama tutti in sala da pranzo – Ehi! Apparecchiate!? Ho in forno la torta di ribes nero che sta rischiando di andare in fumo.

Solo Ciccio è già seduto con il tovagliolo intorno al collo.

"Ma che c'entra questa festa con il ribes nero?" chiede annoiato Paperino.

Gli occhi di Nonna Papera luccicano."Quello stesso giorno, tornata a casa, arrivò un bel papero che mi voleva restituire un boccale che avevamo lasciato alla sorgente della Roccia Spaccata. Appena lo vidi, lo guardai fisso negli occhi e fu amore a prima vista. Era Dubney, il vostro bisnonno!"

Paperina si commuove e socchiudendo dolcemente i suoi occhioni, sospira ricordando che è sempre l'amore che condisce di magia ogni festa.

Qui Quo Qua che ormai conoscono gli effetti della torta di ribes nero su ciascuno di loro, con in mano tre salvadanai, attendono la trasformazione di zio Paperone che ogni anno, dopo aver mangiato la torta, diventa generoso. Anche zio Paperino diventa un altro. Per un giorno, energico e instancabile risistema tutta la fattoria di nonna Papera.

"Che frutto meraviglioso! W la festa del ribes nero!" Gridano in coro.